"Libro bianco,, dei dipendenti

Regione: vertenza tenuta in "frigo,,

Si contesta il piano dell'assessore Rossino sul riassetto - Pressioni sul sindacato? - Dissensi nel pci e mediazione psi

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 16 novembre.

Polemica serrata e silenziosa, in Regione, per il riassetto del personale: è in corso, da molti mesi, un «braccio di ferro» tra i sindacati dei dipendenti e la giunta di sinistra che potrebbe dare luogo a clamorose manifestazioni di protesta. Circola, da qualche giorno, all'interno degli uffici regionali, un documento «bianco» di critiche al progetto di ristrutturazione elaborato dall'assessore al personale Giuseppe Rossino (pci), nel quale pare abbiano messo le mani non pochi funzionari, scontenti dell'attuale stato di cose.

L'attività regionale, dopo il decollo (in seguito al risultato politico del 15 giugno) della nuova amministrazione pci-psi, è rimasta al palo. Inoltre, dal mese di marzo, buona parte delle iniziative sono state paralizzate per lo scandalo di Santo Stefano al Mare. I rapporti tra comunisti e socialisti sono decisamente deteriorati, sul piano amministrativo, ma soprattutto su quello politico. I sindacati incalzano, sia pure in un mare di contraddizioni: le «centrali» confederali subiscono decise pressioni di carattere politico al fine di non inasprire la vertenza. D'altro canto la «base» (reclutata dalla precedente amministrazione di centro sinistra) scalpita, sollecitata a sua volta «politicamente» dalla ex maggioranza divenuta oggi opposizione.

Per il momento la «guerra» viene combattuta, come fa notare un funzionario, «coi sommergibili», cioè senza scontri aperti: è però vero che da qualche settimana l'assessore Rossino è continuamente impegnato in riunioni e incontri. Anche nel pci non mancano dissensi: l'assessore Rossino sarebbe dell'opinione di imporre nella riforma degli uffici una «linea dura», per renderli efficienti e per respingere, quindi, buona parte delle richieste sindacali. Il presidente della giunta, Angelo Carossino, invece, propenderebbe per una soluzione di compromesso.

Per questo, assume una importanza primaria il «documento bianco» (in tutto sei cartelle dattiloscritte, ormai sta assumendo il ruolo di «carta fondamentale» del dissenzienti). Che cosa vi è scritto? Si comincia con una contestazione piuttosto secca. Del progetto di riorganizzazione della giunta si dice: «Si afferma che il ruolo della Regione è quello di svolgere funzioni di indirizzo e di coordinamento, mentre la funzione di amministrazione attiva dovrà essere affidata agli enti locali».

La seconda critica che viene mossa al progetto della giunta è che la struttura «nuova» «confonde» addirittura tra i «ruoli amministrativi e quelli tecnici», senza stabilire quale di queste due funzioni debba essere prevalente, in che caso e verso che tipo di attività.

Sul finale del «documento bianco» si passa decisamente alle critiche più «politiche».

La struttura della nuova organizzazione dovrebbe essere, secondo l'intendimento della nuova giunta, «orizzontale», con il risultato di modificare il meccanismo delle carriere. L'osservazione mossa è pungente: «Rendere orizzontali ed omogenee le strutture del personale può fare sorgere un dubbio: non si verificherà come conseguenza quel fenomeno, già osservato presso altri enti, consistente in un moto di conformismo generale che soffoca ogni iniziativa».

Non ci saranno più, in pratica, «promozioni per merito», si dice, né saranno riconosciute le qualità di impegno, assiduità e intelligenza: di qui la conseguenza della «repressione salariale» che l'amministrazione tende a realizzare.

Dietro la polemica c'è un grosso gioco politico: i comunisti (il psi in questa vicenda è defilato dalle posizioni della giunta e cerca una mediazione) tendono a sostituire i «dirigenti» e funzionari «fedeli» alla vecchia amministrazione, annullando di fatto i loro poteri. D'altro canto il personale, a tutti i livelli, respinge le soluzioni prospettate. E l'attività resta ferma. **p. L.**

Borghetto: forse maggioranza ricucita

(Dal nostro corrispondente)
Borghetto, 16 novembre.

(g.m.) Il dibattito sulla crisi di Borghetto riprende domani sera con la riconvocazione del consiglio, disposta dal sindaco, Pier Luigi Bovio, (guida una maggioranza comunista) messo in minoranza sabato, dopo che tutti gli assessori avevano rinunciato al mandato per procedere ad un rimpasto dell'esecutivo.

Sull'esito del voto, che respingeva un documento politico e programmatico, avevano influito tre franchi tiratori, allineatisi sulle posizioni della minoranza formata da democristiani, socialisti e comunisti indipendenti. Il socialdemocratico dott. Figini, probabilmente aveva votato scheda bianca, essendosi in precedenza impegnato per l'appoggio esterno.

E' probabile che domani sera Bovio si presenti dimissionario. Sarebbe però riuscito a ricucire le file della maggioranza e ad assicurarsi anche l'appoggio dei franchi tiratori ufficialmente rimasti nell'anonimato.

Sanremo: polemiche per il vicesindaco

Fra socialisti e socialdemocratici - Il sindaco Vento ritarda nell'assegnazione delle deleghe

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 16 novembre.

(r. o.) I nuovi assessori comunali di Sanremo non hanno ancora potuto prendere possesso dei loro uffici perché il sindaco, Osvaldo Vento, non ha distribuito loro le deleghe. Si dice che il motivo del contendere riguardi la carica di vicesindaco, contesa tra il socialdemocratico Enzo Ligato ed il socialista Bruno Marra. Si dice anche che nessuno dei due tenga molto alla carica (più formale che sostanziale), ma entrambi insistono per ottenerla perché pressati dai rispettivi partiti per «ragioni di prestigio».

«Le trattative, per questa maggioranza, le abbiamo condotte noi — dicono i socialisti —, non possiamo lasciare la carica di vicesindaco al psdi al quale è già stato conferito un assessorato».

«Ai socialisti è stato affidato l'assessorato più importante del comune di Sanremo, i lavori pubblici. Non comprendiamo perché — *sostengono i socialdemocratici* — dovremmo rinunciare all'incarico di vicesindaco già tenuto da Ligato nella passata amministrazione».

La contestazione ritarda il «varo» effettivo della nuova giunta di Palazzo Bellevue. Dopo tre riunioni senza esito (le due parti sono rimaste sulle loro posizioni) stamane il sindaco ha assicurato che procederà alla distribuzione delle deleghe, compresa quella del vicesindaco.

Questi gli incarichi per gli assessori: Onorato Lamia (dc) sport, attrezzature sportive e patrimonio; Napoleone Cavaliere (dc) turismo; Enzo Ligato (psdi) edilizia privata; Gianfranco Cavalli (pri) igiene e sanità; Bruno Marra (psi) lavori pubblici; Angelo Asseretto (dc) polizia amministrativa; Stefano Accinelli (dc) urbanistica; Aldo Ferraro (dc) finanze e programmazione.

Il sindaco conferirà, con delega, anche i seguenti incarichi ai consiglieri comunali democristiani: Enrico Barba floricoltura, trasporti e, forse, viabilità; Leo Pippione, personale; Giuseppe Simonetti pubblica istruzione; Liana Lanteri assistenza sociale; Bruno Giri rapporti con le aziende municipalizzate.

Casinò: mance favolose Gli incassi calano

Il servizio di **Omero Marraccini** a pag. 11

Ostruita l'unica strada che porta a regione San Donato

Da 2 mesi un rione di Finale isolato a causa della frana

Disagio per la gente, proteste in Comune - Si chiede la riapertura della strada prima dell'arrivo dei turisti per Natale - Nel rione ci sono anche tre pensioni

(Dal nostro corrispondente)
Finale Ligure, 16 novembre.

Da circa due mesi un intero quartiere di Finale è praticamente isolato a causa di una frana. E' Regione San Donato abitata, in estate, da circa cinquecento persone. Le piogge di settembre hanno fatto cadere, in via Al Mausoleo del generale Caviglia, unica strada di accesso al rione, diversi macigni, terriccio e piante che hanno completamente ostruito la carreggiata. Il transito automobilistico è stato interrotto, quello pedonale deviato lungo una scalinata a levante del tunnel che fronteggia il porto.

Il provvedimento ha creato disagio nelle famiglie residenti in quella zona. Qualcuno ha protestato con insistenza presso l'amministrazione comunale ed ha ottenuto che fosse asfaltato il sentiero carrozzabile che unisce Capo San Donato alla strada provinciale delle Manie. «*Ma la soluzione non è certo la migliore* — afferma la signora Daria Deccò —, *perché la rotabile è molto stretta, buia e pericolosa e costringe ad un percorso vizioso per poter raggiungere casa. Chi non possiede un'automobile, inoltre, la sera deve rinunciare ad uscire. Da via Mausoleo non si può scendere per la strada e la gradinata è ripida, sconnessa e per niente illuminata. Si rischia, ad ogni passo, di ruzzolare a terra e, magari, di fare cattivi incontri*». Per il momento le proteste sono circoscritte.

La frana sulla strada per S. Donato. Nel riquadro, Daria Deccò e Luigi Molinari (Tel.)

E' soprattutto d'estate che il quartiere si anima per la presenza di tre pensioni, «El Farolito», «Villa Kate» e «Villa Irma», e di numerosi turisti stagionali, anche di quelli che occupano i villini di via della Cicala. «*Parecchi di questi giungeranno a Finale per il periodo natalizio* — osserva Luigi Molinari —, *e troveranno la sgradita sorpresa della strada interrotta. E' gente che, assieme all'appartamento, ha acquistato anche il box: perché adesso dovrebbe lasciarlo inutilizzato?*».

Dalla statale Aurelia, in poche centinaia di metri, la via in questione conduce ad uno dei punti più panoramici di Finale Ligure, quel Capo S. Donato alla cui sommità si erge appunto il mausoleo al generale Caviglia e dal quale si domina la Riviera di Ponente sino a Capo Mele, e, a Levante, il porticciolo e l'abitato di Varigotti.

«*Questa strada* — aggiungono altri abitanti, i signori Brochiero, Calozzi, Di Negro, Fadda, Giroletti ed Iocalcaterra — *è una delle principali attrattive della cittadina, meta incessante di turisti italiani e soprattutto stranieri, che salgono fin quassù per ammirare lo stupendo paesaggio. Anziché chiuderla al transito, sarebbe stato più opportuno migliorarne la carente illuminazione per renderla frequentabile anche alla sera*».

Non è la prima volta che Regione S. Donato è interessata da frane e smottamenti. «*Un'opera di consolidamento verrebbe a costare decine e decine di milioni* — dice il prof. Roberto Gonella, assessore ai lavori pubblici —: *una spesa attualmente insostenibile per il Comune di Finale. La sua realizzazione, inoltre, spetterebbe all'Anas. La frana minaccia soprattutto la statale Aurelia, sulla quale, ancora pochi giorni fa, sono precipitati dei massi. Noi, un rimedio, sia pure sostitutivo, lo abbiamo preso con l'apertura della strada per Le Manie. Adesso tocca all'Anas darsi da fare*».

Stefano Delfino

Il misterioso episodio nella tarda serata di lunedì ad Ospedaletti

Custode d'una villa denuncia una rapina «Mi hanno legata e violentata», poi nega

E' Maria Coperchini Massaglio, 51 anni, dipendente degli industriali Saba (carne Simmenthal) - La donna afferma d'essere stata derubata di denaro e tre assegni - Denuncia di avere subito sevizie, poi ritratta davanti ai carabinieri

(Dal nostro inviato speciale)
Ospedaletti, 16 novembre.

Due banditi hanno rapinato e violentato la custode delle due ville degli industriali Saba (carne Simmenthal) a Capo Nero di Ospedaletti. Maria Coperchini Massaglio, 51 anni.

La donna ha riferito ai carabinieri di essere stata aggredita ieri verso le 20, mentre stava annaffiando il giardino di villa «Maisonnette»: due banditi armati, sui 20-25 anni, biondi, alti circa un metro e settantacinque («che parlavano tedesco», ha detto la donna) hanno scavalcato il cancello e dopo averla minacciata con una pistola l'hanno costretta a rientrare nell'edificio. Qui (sempre secondo il racconto della donna) a turno l'avrebbero violentata. Successivamente la Coperchini ha smentito d'aver subito violenza e l'episodio non figura agli atti ufficiali.

La donna ha raccontato di essere stata derubata di 120 mila lire, percossa e costretta a firmare tre assegni di conto corrente, che teneva nella borsetta. I malviventi le avrebbero legato i polsi e, dopo averle riempito la bocca di ovatta, l'avrebbero portata nella cantina.

Verso la mezzanotte, dopo 4-5 ore di prigionia, quando i rapinatori se ne erano andati, la custode si è liberata dai lacci. Intanto il marito, Placido Massaglio, 53 anni, bagnino d'estate e operatore floricolo d'inverno, che l'aveva cercata per tutta la sera, si aggirava nei pressi della villa. Racconta l'uomo: «*Ero disperato: avevo visto che l'auto di mia moglie (una 128 Fiat) era dinanzi alla villa con le portiere spalancate, ma nell'abitazione non c'era nessuno: le luci erano spente e le porte chiuse. Non potevo pensare che Maria fosse prigioniera in cantina. L'ho cercata per Ospedaletti per molte ore. Poi finalmente ci siamo incontrati. Mia moglie era sconvolta*».

Maria Coperchini

I due si sono recati al comando dei carabinieri di Ospedaletti ed hanno raccontato l'aggressione al maresciallo Cossu. I carabinieri hanno fatto un sopralluogo nella villa: non risulta che manchi nulla. Gli oggetti preziosi, da alcuni mesi, sono stati trasferiti, in attesa che l'intero patrimonio (villa compresa) venga suddiviso tra gli eredi dell'anziana proprietaria, recentemente scomparsa.

I due rapinatori si sarebbero dunque impossessati soltanto del danaro e dei tre assegni che la Coperchini teneva nella borsetta. Non esisterebbero segni di effrazioni di alcun genere e, tranne un paio di cassetti messi sossopra, non vi sarebbero tracce del passaggio dei malviventi. Maria Coperchini non presenta sul viso e nel corpo segni di percosse.

Renato Olivieri

Ospedaletti. La villa teatro della rapina (Tel. Emmeti)

Medaglie d'oro a medici imperiesi

Imperia, 16 novembre.

(b. v.) L'ordine dei medici di Imperia, in occasione dell'inizio del corso di aggiornamento, consegnerà una medaglia d'oro ai medici che hanno compiuto 75 anni e che sono entrati o che stanno per entrare nel cinquantesimo anno di laurea.

I premiati sono: Antonio Ermiglia, Ferdinando Marighi, Francesco Milanaccio, Ettore Muratore, Antonio Natta, Giuseppe Paci, Luigi Pastore, Desiderio Perotti, Desiderio Sterrn.

Da una vettura sulle strisce

Bimba di Albissola travolta: è morente

Mentre usciva dalla scuola - Ha dieci anni

Albissola, 16 novembre.

(b.b.) Un'alunna delle scuole elementari San Pietro di Albissola Capo è stata travolta, sulle strisce pedonali, da un furgone ed è ricoverata in fin di vita all'ospedale San Paolo di Savona. E' Loredana Bartoli, 10 anni, residente ad Albissola Capo in via Martini 16-20. Ha riportato un grave trauma cranico con stato commotivo, e altre ferite. I medici del pronto soccorso si sono riservati la prognosi.

L'incidente è avvenuto in corso Mazzini, all'angolo con via San Pietro, poco prima delle tredici. La bimba, uscita dalle elementari, dove frequenta la quinta, ha attraversato la strada sulle strisce pedonali, diretta verso casa. Solo per un caso il padre, guardia di finanza, per ragioni di servizio non era andato, come tutti gli altri giorni, a prenderla per riaccompagnarla a casa.

Nel momento in cui Loredana attraversava la strada, è sopraggiunto un furgone condotto da Giovanni Vento, 45 anni, residente ad Albissola Superiore in via XXV Aprile 3-1, che l'ha urtata, pare con lo specchietto retrovisore laterale, gettata a terra, e travolta. La bimba ha battuto violentemente il capo sull'asfalto ed è rimasta priva di sensi.

Loredana Bartoli è stata soccorsa dai passanti e trasportata al San Paolo con un'autoambulanza della Croce verde. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i carabinieri del nucleo radiomobile di Savona.

A tarda sera le condizioni di Loredana Bartoli si sono ulteriormente aggravate: è stata trasferita al reparto neurologico dell'ospedale San Martino di Genova.

Tenta il suicidio a Imperia: cosa c'è dietro la notizia

"Non si può neanche morire in pace?,,

Il pittore imperiese Emilio Finocchiaro, 48 anni, ha tentato di uccidersi lunedì nella propria abitazione in via Silvestri. Si è tagliato le vene ed ha ingerito numerosi tranquillanti. Ricoverato in ospedale, dopo le cure è stato dichiarato fuori pericolo. Con un intervento chirurgico, durato 4 ore, gli sono stati suturati i tendini e le arterie dell'avambraccio destro che aveva inciso a fondo con una lametta. L'artista è stato sottoposto a continue trasfusioni perché al momento del ricovero era semidissanguato.

Il pittore deve la vita all'amico Romano Ferrari, il quale, durante una telefonata aveva intuito che stava per accadere qualcosa di grave ed era accorso all'abitazione del Finocchiaro. Era poi riuscito ad entrare da una finestra grazie all'aiuto dell'ex vicesindaco di Imperia, Corrado Zanazzo, e del presidente della U.S. Maurina, Franco Tomatis. Appena Finocchiaro ha riconosciuto gli amici, ha mormorato: «Non si può neanche morire in pace».

Emilio Finocchiaro è un artista dotato di molta sensibilità. Nei suoi dipinti ritrae con sorprendente fedeltà, non solo gli aspetti esteriori ma anche «l'anima» del vecchio ambiente ligure. Le sue opere, a colori ed in bianco e nero (soprattutto i suoi «carruggi» e le barche al sole) abbelliscono moltissime case di Imperia. L'artista ha vinto decine di «estemporanee». Insomma l'arte gli ha dato alcune notevoli soddisfazioni.

Perché dunque un tentativo di suicidio che mal si concilia con lo spirito di Finocchiaro, sempre arguto, pronto alla battuta? E' stato il pittore stesso a spiegarci il suo gesto:

«La mia vera malattia — dice — è la solitudine. Sono solo dentro, come del resto ho cercato di dire nel mio recente libro di poesie "E lo chiamano amore". Se un messaggio posso mandare ai miei amici è proprio questo: "Evitate la solitudine"».

Emilio Finocchiaro, in primo piano, con barba (Moraglia)

Finocchiaro confessa: «Avevo già tentato, la scorsa settimana, di uccidermi buttandomi con l'auto fuori strada, a 130 chilometri all'ora, nel tratto tra Genova e Milano. Purtroppo mi è andata male perché invece di sbattere contro un muro sono andato a finire in un pantano che ha neutralizzato il colpo».

Il tentativo di lunedì, lo ha però convinto ad abbandonare l'idea del suicidio: «Quando sarò guarito fisicamente e psichicamente — dice — spero di poter ritornare in Brasile, a Rio de Janeiro, dove ho ottenuto, in passato, notevoli successi. Penso che la mia soluzione possa ora essere quella di cambiare mondo e ricominciare da capo, nell'arte quanto nella vita».

Finocchiaro ha espresso la propria versatilità in vari campi: oltre che pittore e poeta, si è già cimentato anche nella caricatura politica e nel giornalismo. Ama però la notorietà, ed ha dipinto anche al circo, stando chiuso nella gabbia dei leoni.

Un Finocchiaro, che ha affrontato i leoni impugnando il pennello, non deve ora avere la forza di affrontare le vicende della vita di ogni giorno?

Bruno Viano

Il tribunale conferma la sentenza del pretore

Condannato assessore di Imperia che insultò il parroco nella chiesa

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 16 novembre.

(b. v.) *Il tribunale (presidente Aschero, p.m. Penco) ha confermato questa mattina una sentenza del pretore che, nell'aprile di quest'anno, aveva condannato Beniamino Giribaldi, 34 anni, assessore comunale democristiano di Imperia a 45 mila lire di multa. Giribaldi è stato ritenuto colpevole di ingiurie nei confronti di don Luigi Razio, 61 anni, ex parroco della frazione di Montegrazie, dove Giribaldi abita. Don Razio vive attualmente in Emilia dove è stato trasferito da circa due anni con provvedimento della Curia vescovile di Albenga.*

Secondo l'accusa Giribaldi, il 20 luglio 1975, entrato nella chiesa di Montegrazie, avrebbe rivolto a don Razio, che stava per celebrare la Messa, alcune frasi concitate, che furono interpretate in senso molto dalle persone presenti. Secondo la denuncia di don Razio, Giribaldi avrebbe detto: «Reverendo, levi subito quei biglietti falsi che stanno alla porta della chiesa. Lei non può fare questo. Lei è falso e bugiardo».

La vicenda aveva un precedente. Nel 1967 don Razio era stato nominato presidente del consiglio di amministrazione dell'asilo infantile, una carica che tenne fino al 1974. All'atto della cessazione dell'incarico, consegnò agli eredi del parroco che lo aveva preceduto una macchina per scrivere portatile, che figurava invece tra i beni iscritti nell'inventario dell'asilo.

Ha raccontato don Razio: «Poiché le voci sulla consegna della macchina per scrivere si diffusero in paese, feci affiggere alla porta della chiesa le attestazioni della sorella del mio predecessore, la quale affermava che la "portatile" era di suo fratello, e che era stata inclusa per errore nell'inventario dell'asilo». *Fu quel biglietto a provocare la reazione del Giribaldi.*

Il contrasto fra i due si è rinnovato questa mattina in aula, dopo che era fallito un tentativo in extremis per concludere pacificamente la vicenda, con il ritiro della querela da parte di don Razio e il riconoscimento di non avere avuto l'intenzione di offenderlo da parte di Giribaldi.

Mentre il p.m. e l'avvocato di parte civile si sono pronunciati per la conferma della sentenza pretorile, i due difensori, Dominici e Ruffino, si sono battuti per l'assoluzione, quanto meno per insufficienza di prove, date le contrastanti deposizioni dei sei testi citati.

Al Liceo scientifico di Albenga

Gli studenti in sciopero per il tetto pericolante

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 16 novembre.

(g. m.) Oltre 300 studenti del liceo scientifico statale di Albenga iniziano domattina uno sciopero che si protrarrà fino a quando la amministrazione provinciale non avrà provveduto alle riparazioni dell'edificio di viale Pontelungo: i soffitti minacciano di crollare. Lo sciopero è stato annunciato dopo un'assemblea tenuta oggi.

Un documento degli studenti sostiene che da due anni le condizioni igieniche e strutturali dell'edificio richiedono interventi di risanamento per evitare infiltrazioni d'acqua, ma che nulla è stato fatto per garantire idonee condizioni igieniche ed ambientali.

Il comunicato degli studenti sottolinea «l'esito negativo del recente intervento della preside, professoressa Borzone, presso l'amministrazione provinciale di Savona», e informa che «dopo un sopralluogo, i vigili del fuoco hanno dichiarato inagibili le aule delle classi IV B e V B», in quanto il tetto si sta sgretolando e potrebbe crollare definitivamente da un momento all'altro, minacciando l'incolumità di quanti si trovassero in aula».

La situazione determinatasi nell'edificio di viale Pontelungo, in cui è sistemato il liceo scientifico, sembrava potersi risolvere facendo svolgere le lezioni delle classi IV B e V B in altre aule. Sono stati occupati il laboratorio di fisica e l'aula di disegno, una soluzione che, oltre ad essere inadeguata e provvisoria, ha lo svantaggio d'impedire agli studenti di seguire regolari lezioni, comuni a tutto l'istituto.

L'iter è ancora lungo

La Regione dice "sì,, all'acqua del Roya per Imperia e Diano

(Nostro servizio particolare)

Imperia, 16 novembre.

La provincia di Imperia, ha puntato sul bacino del Roja per dissetarsi nell'immediato futuro. L'acqua del Roja arriva già fino a Sanremo, ma nei prossimi anni anche Imperia, Diano Marina, Cervo e San Bartolomeo dovrebbero ricevere acqua dal ricco bacino posto fra l'Italia e la Francia.

L'annuncio che la Regione ha dato il suo «placet» alla domanda di concessione di una derivazione d'acqua di [illegible] litri al secondo dal Roja, per i comuni di Imperia, Diano Marina, Cervo e San Bartolomeo al Mare, aprendo la strada alla «soluzione Roja», ha in pratica bocciato tutte le altre alternative proposte in questi anni per risolvere il problema dell'acqua nella riviera di ponente. Basti pensare alla soluzione della diga di Lavina (bacino del Tanaro), propugnata soprattutto dal consorzio ligure-piemontese, o allo stesso bacino di Glori, bloccato ormai da più di dieci anni per la ferma opposizione dei comuni della bassa valle Argentina alla costruzione di una diga alle loro spalle.

La sete, nei prossimi anni, la riviera di ponente, dovrebbe combatterla unicamente con l'acqua del Roja. *«E' la soluzione che al momento, oltre ad essere più immediata, appare anche più conveniente»*, ha detto il sindaco di Diano Marina, Giorgio Saguato. Per Diano il problema era ormai al «livello di guardia». Il vecchio acquedotto della Merula è largamente insufficiente alle necessità della cittadina che, nel 1975, ha fatto registrare il più intenso movimento turistico della provincia.

«Quest'estate abbiamo dovuto sopperire con soluzioni d'emergenza al problema idrico — ha detto il capogruppo democristiano Rinaldo Tordera —. *Erano giunte autobotti per gli alberghi e addirittura cisterne ferroviarie da Albenga. Sulla questione del Roja c'è sempre stata una identità di vedute di tutti i gruppi consiliari, ad eccezione dei comunisti, che spesso hanno visto in maniera critica questa soluzione»*. In consiglio anche il psi, partito di minoranza, si è dichiarato favorevole.

A Diano Marina ci si chiede ora quando l'acqua del Roja potrà arrivare nelle case e negli alberghi (tra l'altro è allo studio un adeguamento della rete di distribuzione interna). Il capogruppo comunista Giorgio Taramasco ha ammonito alla cautela: *«Non facciamoci illusioni — ha detto —, il passo dalla teoria alla pratica non è breve»*.

Il «sì» della Regione Liguria, però, è stato accompagnato dall'autorizzazione provvisoria all'inizio dei lavori, ma l'iter appare ugualmente ancora lungo: occorre, infatti, il parere favorevole del consiglio superiore dei lavori pubblici, che non arriverà prima di tre o quattro mesi, e poi bisognerà passare alla stesura ed all'approvazione dei progetti, alla ricerca dei finanziamenti, agli appalti. Solo il tratto di tubazione che dovrebbe collegare Sanremo (dove l'acqua del Roja arriva già) con Imperia, Diano Marina, San Bartolomeo al Mare e Cervo comporterebbe una spesa di circa dieci miliardi.

Poi occorrerà fare una scelta: o arrivare direttamente con una nuova tubazione fino al Roja, o utilizzare quelle sanremesi già esistenti attraverso un accordo con la città dei fiori. *«In un primo tempo* — ha detto il sindaco Saguato — *con la realizzazione del collegamento fra Sanremo e Diano potremmo anche utilizzare provvisoriamente l'acqua del Roja che Sanremo ha in eccedenza, ma è chiaro che non può essere una soluzione definitiva. Non vogliamo porci in uno stato di sudditanza idrica da Sanremo. Il problema andrà ridiscusso e dovranno venire adottate le soluzioni definitive migliori»*.

Bruno Monticone

Gli studenti scioperano ancora perché in aula fa troppo freddo

All'Istituto professionale di Stato a Savona - La protesta dopo una "tregua" di alcuni giorni - Ieri mattina corteo per le vie della città - Una delegazione dal sindaco

Savona. Gli studenti dell'Istituto professionale durante l'assemblea nella sala rossa del Comune (Telefoto Ferrando)

Savona, 16 novembre.

(n.s.) Hanno ripreso lo sciopero i cinquecento allievi della sezione di via Quarda dell'Istituto professionale statale di Savona che già la scorsa settimana avevano disertato le lezioni perché nelle aule fa freddo. Anche domani non entreranno in classe: l'agitazione, stavolta, è dichiarata ad oltranza. La vertenza riguarda direttamente soltanto un centinaio di studenti, «costretti da due anni a studiare e lavorare al freddo», ma in segno di solidarietà hanno aderito i loro compagni della sede di via Oddo.

Stamane i cinquecento hanno percorso in corteo le vie del quartiere di Villapiana e quelle del centro per raggiungere il palazzo del comune, deserto per lo sciopero dei dipendenti, e si sono riuniti nella «sala rossa». Una delegazione è stata ricevuta dal sindaco il quale ha comunicato che soltanto domani sarà in grado di dire come intende fare la giunta per risolvere il problema.

«L'incontro — dice la delegazione — non ci ha soddisfatti. Sono giorni che si discute di questo problema ed il sindaco ha dimostrato di saperne poco o nulla».

Un allenatore amareggiato si confessa

Bodi sfoglia margherite per sapere se è "amato,,

Dice: "Gli arbitri favoriscono l'Omegna e danneggiano la Sanremese" - Decisivi i prossimi impegni per il destino del tecnico

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 16 novembre.

E' quasi choccante guardare la classifica della Sanremese. Sette punti in otto partite sono davvero pochi. Due lunghezze sotto c'è addirittura la retrocessione. Oggi Bodi, il giorno dopo, si confessa. Dice: *«La sconfitta del derby brucia»*. Il tecnico biancazzurro era sicuro di vincere. Credeva e crede nella sua squadra, che si è fatta costruire pezzo per pezzo quest'estate. Sa di aver fatto spendere al presidente Borra e ai suoi collaboratori una barca di quattrini, sa anche che il suo contratto è quello di un allenatore da categoria superiore.

Attenuanti a parte, la Sanremese quest'anno non ha ancora convinto, non ha mostrato un gioco ben definito. Colpa di Bodi? Per ora la contestazione è tiepida, anche se tornano alla mente i fantasmi del passato, perfino quello, pensate, di Gianni Brenna. Domenica arriva l'Ivrea, poi ci sarà il derby di Savona. Un'altra sconfitta potrebbe essere decisiva anche per la sorte di Bodi.

Ma la partita con l'Imperia proprio non si poteva vincere? L'allenatore della Sanremese non nasconde le pecche della sua squadra, ma vuol anche illustrare una tesi che ritiene interessante, parlare di una sorte di complotto ai danni della Sanremese. *«Forse è solo un'impressione* — dice — *ma suffragata dai fatti. L'Omegna non ha poi brillato nel gioco, ma ha 15 punti anche grazie a una serie di decisioni arbitrali. Domenica a Cuneo il direttore di gara ha negato ai locali un rigore grosso come una casa. A noi non è stato concesso un rigore che grida vendetta. Il derby avrebbe cambiato volto, ora potremmo parlare di un'altra Sanremese»*.

Si chiede Bodi: *«Tutte coincidenze? Può darsi, ma devo cominciare a credere il contrario. Com'è possibile che gli arbitri prendano grossi abbagli a nostro danno, ma favoriscano sempre le avversarie della Sanremese?»*. Angelo Amato, presidente onorario della società biancazzurra, è anche consigliere della Lega semiprofessionisti. All'inizio del campionato qualcuno aveva detto che la squadra biancazzurra avrebbe potuto essere avvantaggiata dalla posizione di Amato. Niente di illegittimo, beninteso, ma — è noto — gli arbitri soffrono di «sudditanza psicologica».

«Mi sembra — riprende Bodi — *che stia succedendo tutto il contrario. Forse c'è chi vuol dimostrare di essere giusto nonostante la presenza di Amato in Lega. Così, a farne le spese, è soltanto la Sanremese. L'anno scorso è successo qualcosa di simile ai danni dell'Omegna, che aveva in Lega Mimmo Cane»*. I rapporti tra Amato e l'attuale gruppo dirigente biancazzurro sono quelli che dovrebbero essere, amichevoli, cordiali, di collaborazione? Ufficialmente sì, ma a certi tifosi non sono sfuggiti alcuni fatti. I collaboratori di Amato sono stati messi in disparte senza troppi complimenti: basti pensare al segretario Porzio, relegato subito al settore giovanile.

Poi c'è stato lo «sgarro» della richiesta dell'8 dicembre per il recupero con l'Omegna. La Lega (evidentemente c'è lo zampino di Amato) ha chiamato a guidare la rappresentativa Mario Ventimiglia, il consigliere tecnico prediletto dal presidente onorario della Sanremese, e ha stabilito che il primo incontro del «Trofeo Macinia» si svolgesse proprio a Sanremo. Per tutta risposta, la società biancazzurra si è impegnata, proprio quel giorno, in una partita che rischia di annullare l'attenzione verso l'incontro della rappresentativa.

Ma torniamo al discorso sugli arbitri. *«Le decisioni a nostro sfavore non si contano* — prosegue Bodi —. *La squadra avrà le sue colpe, ma non possiamo combattere anche contro i mulini a vento»*.

Sandro Chiaramonti

Per la dolce vita

Tony Cipelli scacciato da Sanremo

Sanremo, 16 novembre.

(b.m.) Antonio Cipelli, il [illegible] del centrocampo della Sanremese, è stato escluso dalla rosa dei titolari, messo al minimo di stipendio e [illegible]. Al giocatore sarebbe costata cara la «dolce vita» che avrebbe condotto in questi ultimi tempi.

E' la prima «vittima» del pugno di ferro alla Sanremese. Cipelli sarebbe stato sorpreso più volte [illegible], fuori orario, nella pensione dove sono alloggiati i giocatori. «La goccia che ha fatto traboccare il vaso — ha spiegato Bodi — è stato l'episodio di ieri sera. Dopo una sconfitta molto amara, in un momento delicato, il giocatore avrebbe potuto evitare di prolungare [illegible] le sue nottate». La società gli ha dato carta bianca, prenderà in futuro le decisioni di carattere disciplinare. Se fra 15 o 20 giorni Cipelli dimostrerà con i fatti di essere disposto a cambiare comportamento, potrà rientrare».

Su di un camion davanti alla chiesa

Sorpreso con una minorenne a Vado: oggi sotto processo

E' Francesco Calipo, 47 anni, ambulante di Arenzano - I carabinieri hanno trovato la studentessa seminuda nella cabina dell'autocarro

Savona, 16 novembre.

(b. b.) Processo per direttissima, domani al tribunale di Savona, contro Francesco Calipo, 47 anni, di Arenzano, il venditore ambulante accusato di atti di libidine ai danni della studentessa tredicenne S. L. di Vado Ligure, e di atti osceni in luogo pubblico.

L'uomo venne arrestato mercoledì scorso dai carabinieri di Vado Ligure, mentre era con la ragazza a bordo del proprio autocarro, posteggiato nello spiazzo antistante la chiesa parrocchiale di Vado Ligure.

Questi i fatti all'origine dell'arresto del venditore ambulante. Francesco Calipo raggiunge Vado e monta la propria bancarella. La ragazza, come è solita fare da questa estate, lo aiuta nella vendita. Poco dopo mezzogiorno si appartano nella cabina dell'autocarro parcheggiato vicino alla chiesa. Sono sicuri di non essere visti (la cabina del camion è più alta della statura di un uomo) da passanti o da passeggeri di altre auto.

L'uomo tenta alcuni approcci, ai quali la ragazza non si opporrebbe. Il tutto, però, non sfugge all'attenzione degli abitanti dei palazzi vicini, che sono alla finestra. Qualcuno telefona ai carabinieri, che accorrono nel parcheggio. I militi spalancano la portiera del camion e sorprendono l'uomo in atteggiamento inequivocabile e la studentessa seminuda. Per l'uomo scattano le manette. La ragazza viene riaccompagnata dai genitori e sottoposta a visita medica.

Albenganese arrestato per tentato furto

Borghetto, 16 novembre.

(g. m.) Giuseppe Avolio, 19 anni, Albenga, vico Antognano, è stato arrestato per tentato furto dai carabinieri nelle prime ore di stamane mentre cercava di introdursi nel bar Felice, in piazza Madonna Guardia, a Borghetto, di proprietà di Felice Scola, 40 anni.

Savona: detenuto picchiato in cella?

Savona, 16 novembre.

(b.b.) Un detenuto del carcere Sant'Agostino, Salvatore Caruso, 20 anni, residente ad Albenga, è stato ricoverato all'ospedale San Paolo di Savona. Presentava contusioni ed abrasioni al viso ed al corpo. La prognosi è di 10 giorni.

«Sono caduto — ha detto il giovane all'agente di guardia del pronto soccorso — dalla branda nella mia cella». La versione del detenuto non appare troppo verosimile e non si crede che le lesioni siano accidentali.

Salvatore Caruso è in carcere per espiare una condanna per detenzione di armi. Dovrà essere giudicato ancora per furto e ricettazione. Nella sua abitazione i carabinieri di Albenga hanno trovato refurtiva per un valore complessivo di 30 milioni.

Quattro denunce ad Alassio

Sgominata la banda che razziava i night

Portate via intere discoteche: valore decine di milioni - Numerosi coinvolti per ricettazione

(Dal nostro corrispondente)

Alassio, 16 novembre.

(g.m.) *Con due denunce per furto e due, per ricettazione, si è concluso un'inchiesta dei carabinieri di Alassio che ha consentito di recuperare strumenti ed attrezzatura musicale ed elettronica per registrazione del valore di circa 20 milioni.*

I denunciati sono Giovanni Incardona, 30 anni, residente a Gorgonzola ed Emanuele Di Modica, 26 anni, di Milano, via Bussi 2, per furto; due alassini, Leonardo Falconi, 34 anni, e Rosario Sferrazza, 33 anni, per ricettazione. Nella vicenda sono però coinvolte oltre nove persone di Alassio, Albenga, Imperia, Riva S. Stefano per aver acquistato, senza troppe cautele, singoli strumenti od altre attrezzature che sono risultate compendio di un furto commesso a Milano nell'aprile 1975, quando venne svaligiata la sala di registrazione di Fulvio Quaranta.

I presunti responsabili, il Di Modica e l'Incardina, trasportarono con un autocarro la refurtiva ad Alassio e provvidero a piazzarla. L'inchiesta dei carabinieri di Alassio, diretta dal tenente Giacomo Battaglia, iniziò alla fine dello scorso maggio, epoca in cui lo Sferrazza, che con il nome di Diego Pepe capeggia un complesso musicale, denunciò la sparizione di tutti gli strumenti e degli impianti, valutati complessivamente 18 milioni, da una sala di registrazione allestita a Villanova d'Albenga.

Le indagini, svolte dal maresciallo Veggiotti e dal brigadiere Mandi, non solo sono risalite al furto di Milano, compiuto un anno prima, ma sono venuti a capo del vasto giro di ricettazione che ha coinvolto oltre dieci persone. L'aspetto più interessante della vicenda, è il recupero della refurtiva, che comprende un impianto elettronico Simpson del valore di 11 milioni, ma svenduto per una somma inferiore alle 500 mila lire, un sassofono, un flauto, tre chitarre elettriche.

Il dibattito lunedì sera al Comitato comunale

Savona: critiche ai consiglieri dc chiesta una "azione più incisiva,,

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 16 novembre.

(m.a.) Dibattito nel comitato comunale della dc, presieduto dall'ingegner Attilio Malone, sui rapporti tra il partito ed il gruppo consiliare. La riunione, iniziata alle 21,30 e protrattasi sino alle 2, si è conclusa con l'approvazione a strettissima maggioranza di un documento che fissa alcune linee di condotta. Dei tredici, che formano il comitato, i presenti erano otto e di questi solo tre hanno approvato la mozione, due hanno espresso voto contrario e tre si sono astenuti.

Le polemiche dei giorni scorsi sull'operato del gruppo, le prese di posizione di alcuni esponenti del partito hanno portato alla riunione di ieri sera che si è svolta in un clima di acceso dibattito e che, tenuto conto dei risultati, non ha certamente chiarito la situazione.

Il confronto era tra due posizioni: tra chi sostiene pienamente la linea ed il comportamento del gruppo consiliare comunale e chi invece ritiene necessaria un'azione più incisiva e critica nei confronti dell'attuale maggioranza.

Il comitato, con risicata maggioranza, ha dunque approvato la linea politica seguita dal gruppo rilevando, peraltro, la necessità di maggiori contatti, per proficui scambi di idee, tra i consiglieri comunali, il partito, gli iscritti e gli elettori e di una maggiore informazione pubblica sull'operato del gruppo stesso.

Queste decisioni sono state condensate in un documento, non ancora reso noto, che sarà portato a conoscenza del capo gruppo consiliare, senatore Franco Varaldo.

Un'interpellanza dc al sindaco

Borgio senza campo

(Dal nostro corrispondente)

Borgio Verezzi, 16 novembre.

(s. d.) L'Unione sportiva Borgio Verezzi rischia di restare senza campo. Lo sostiene, in un'interpellanza al sindaco, Enrico Rembado, il gruppo consiliare della democrazia cristiana di Borgio Verezzi. Il capogruppo, dottor Pier Luigi Ferro, osserva infatti che *«il Comune sta per perdere l'uso degli impianti sportivi di via Valle, gestiti dal Borgio Verezzi, per termine del contratto di locazione»* e chiede se siano stati presi necessari provvedimenti affinché il sodalizio rossoblù non venga privato del campo *«costruito in dodici anni di costante lavoro, senza l'aiuto finanziario del Comune, ma soltanto con l'opera gratuita dei soci, dirigenti e cittadini»*.

Gli impianti, che occupano 11 mila metri quadrati di terreno, con annesso un fabbricato che ospita la sede, il bar, gli spogliatoi e i servizi igienici, comprendono anche un campo da calcio, un campo da tennis e i campi da bocce. La loro gestione permette all'Unione Sportiva Borgio Verezzi di autofinanziarsi per continuare l'attività agonistica. Da tempo il proprietario del fondo ha fatto sapere che non intende rinnovare il contratto.

Si sa, inoltre, che alcune ditte della zona hanno mire industriali su quell'appezzamento di terreno, per altro vincolato a destinazione sportiva dal piano regolatore. Da qui le preoccupazioni della democrazia cristiana. Del problema e delle soluzioni proposte dal Comune si discuterà domani sera al Consiglio comunale, convocato per le 20,45. Sembra, tuttavia, che l'amministrazione abbia deciso di procedere alla valutazione del terreno e al suo acquisto.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

ALCIONE: [illegible]. AMBASSADOR: Il [illegible]. AMBRA: L'[illegible]. ARISTON: [illegible]. ASTOR: Taxi driver. AUGUSTUS: [illegible]. AURORA: Novecento atto primo. ELIOS: Mary Poppins. GIOIELLO: [illegible]. GRATTACIELO: [illegible]. LUX: [illegible]. NUOVO PALAZZO: Mary Poppins. OLIMPIA: [illegible]. ORFEO: [illegible]. RITZ: [illegible]. RIVOLI: Caro Michele. SMERALDO: [illegible]. STAR: [illegible]. UNIVERSALE: [illegible]. VERDI: [illegible]. POLITEAMA MARGHERITA - Stagione lirica: Cavalleria rusticana di Mascagni e [illegible] di Menotti. TEATRO GENOVESE: [illegible]. STABILE E. DUSE: [illegible], Teatro Stabile de L'Aquila. CHIAVARI - ASTOR: [illegible]. CANTERO: [illegible]. NUOVO: S.O.S. [illegible]. ODEON: [illegible]. LAVAGNA - CANTERO: [illegible]. SESTRI LEVANTE - CENTRALE: [illegible]. RAPALLO - GRIFONE: [illegible]. ITALIA: [illegible]. AUGUSTUS: [illegible]. S. MARGHERITA L. - MIGNON: [illegible]. RECCO - ANNA: [illegible].

SAVONA

DIANA: [illegible]. ELDORADO: [illegible]. [illegible]

CERIALE - ODEON: [illegible]. FINALE LIGURE - VITTORIA: [illegible]. OVDINA: [illegible]. IDEAL: [illegible]. LOANO - PERLA: [illegible]. LOANESE: [illegible]. MILLESIMO - ITALIA: [illegible]. LUX: [illegible]. SPOTORNO - MIGNON: [illegible]. VADO LIGURE - AMBRA: [illegible]. SARAZIA: [illegible]. VARAZZE - TEIRO: [illegible]. VERDI: [illegible].

IMPERIA

ROSSINI: Novecento atto secondo. CENTRALE: [illegible]. AMBRA: Signore e signori. DANTE: [illegible]. ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: [illegible]. CERRI: [illegible]. RIVA LIGURE - CORALLO: [illegible]. SANREMO - ARISTON TEATRO: Taxi driver. CENTRALE: Caro Michele. SANREMESE: [illegible]. ORFEO: [illegible]. SUPERCINEMA: [illegible]. LUX: [illegible]. ASTRA: [illegible]. MIGNON: [illegible]. RITZ: [illegible]. VENTIMIGLIA - EUROPA: [illegible]. IMPERO: [illegible].

Radio Savona Sound (104 mhz)

[illegible]

Radio ponente di Ventimiglia

[illegible]

Telegenova

18: Film Viaggio di nozze all'italiana; 19.30: Spettacolo-incontro con Giancarlo Busi e gli «Aquarium»; 20.30: Videogiornale: notizie, attualità e sport da Genova e dalla Liguria; 21: Replica dei programmi; [illegible].

FARMACIE DI TURNO

[illegible]